

# IL GRANDE ALBERO

*"Egli sarà come un albero piantato lungo i rivi d'acqua, che dà il suo frutto nella sua stagione e le cui foglie non appassiscono e tutto quello che fa prospererà."*  
(Salmo 1:3)

VOLUME 2, NUMERO 4

Bollettino della  
**Chiesa di Cristo di Vicenza**  
Via Levà degli Angeli, 8/10  
36100 VICENZA

INVERNO 2001

<i>Domenica</i>		<i>Mercoledì</i>	
Culto in Italiano-Inglese	09:30	Studio Biblico in Italiano	20:30
Culto in Twi	12:00	Studio Biblico in Twi	20:30
Scuola Domenicale per Bambini	10:30		
Studio Biblico in Italiano	11:00		

Telefono/fax: 0444-542438 Email: [chiesa\\_vicenza@hotmail.com](mailto:chiesa_vicenza@hotmail.com) sito web: <http://www.chiesadicristo-vicenza.it>

## BUONE FESTE

In questi giorni di fine anno ed inizio 2002 ci giungono auguri da ogni parte e d'ogni genere. I più comuni sono: "Buon Natale, Felice Anno Nuovo, Buone Feste", ma tanti altri ancora. Ci augurano successi negli affari, nello studio, tanta salute ecc. Queste espressioni "di affetto" ci giungono da ogni parte: dagli amici, dai colleghi di lavoro o di studio, dai famigliari e parenti vicini e lontani, ma anche dal vicino di casa che di solito, al massimo in altri tempi, ci degna di un salve o di un buondi frettoloso e di convenienza.

Gli auguri ci giungono poi dal salumiere sottocasa, dalle commesse del supermercato, dal meccanico e dal barbiere di fiducia, dal portinaio, dall'addetto alle pulizie del palazzo, dal postino e così via...

Tutto questo l'ho sempre considerato negli anni scorsi "un rito" quasi naturale legato ai giorni di riposo, quasi forzato, di fine anno, intervallati da questo gran numero di festività.

Ma forse le cose non stanno così, per la prima volta ho notato il sorriso e la stretta di mano che accompagna

~~~~~  
Cari Lettori,

Nell'ultimo anno il nostro giornale non ha avuto una pubblicazione regolare. Ciò è dipeso, oltre dalla difficoltà del lavoro di redazione e di stampa nelle due lingue, anche al nostro scarso apporto personale. Il Grande Albero, come sanno i nostri lettori, è nato con la caratteristica di contenere messaggi semplici e spontanei, direttamente scaturiti dal nostro sentimento, dalla conoscenza e dalla messa in pratica della parola di Dio.

E' necessario quindi, carissimi, mantenere l'impegno che ci siamo dati sin dall'inizio, di collaborare inviando alla redazione ogni nostra personale idea, spunto, articolo, che siamo certi che continuerà a rendere "unica" questa nostra creatura.

l'augurio e credete, mi sono convinto che essi mi giungono convinti, non forzati. Anzi producono gioia in chi li propone. Una semplice domanda allora mi sono posto: "Che sia questa la normalità?" Che siano questi i giorni nei quali la persona si sente libera di esprimere i sentimenti "Buoni" che contiene il suo animo? Che sia questo il momento nel quale tutti noi ci sentiamo felici di poter dire al nostro prossimo "ti voglio bene"? Mentre poi passate queste festività, tutto torna, con il grigiore nei rapporti umani alla normalità di un "rituale" freddo e anonimo tra persone che gelosamente creano attorno a loro, nel nome della "privacy" un invisibile muro impossibile da superare.

No! Io voglio pensare che in questi giorni vi è normalità. Perché solo in questi giorni il sorriso ampio, gli occhi brillanti, le mani tese dimostrano gioia e felicità. Questo allora è l'augurio, carissimi amici e fratelli che vogliamo formularci in quest'occasione: cerchiamo di godere in quegli istanti della nostra vita tutta la felicità che viene quando abbiamo con il nostro prossimo un rapporto basato sull'amore, come Gesù ci ha insegnato durante la sua vita.

GN

# COME SCOPRIRE E SVILUPPARE I PROPRI DONI (TALENTI)

Sfortunatamente la maggiore parte del lavoro della Chiesa è svolto da poche persone, anche se queste persone a volte hanno molto talento. Nel frattempo, la maggioranza dei fratelli è soltanto spettatrice e non partecipa.

DOBBIAMO FARE DIVERSAMENTE!

Non è compito degli "anziani" della Chiesa fare tutto, ma il loro lavoro consiste nell'aiutare tutte le sorelle e tutti i fratelli a mettere i propri talenti al servizio di Cristo. **Efesini 4:11-12** "Ed egli stesso ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti e altri come pastori e dottori". Per fare questo è bene leggere e mettere in pratica questi insegnamenti che si trovano nella Parola di Dio.

## OGNUNO HA ALMENO UN DONO DAL SIGNORE

**1 Corinzi 7:7** "Perché vorrei che tutti gli uomini fossero come me; ma ciascuno ha il proprio dono da Dio, chi in un modo, chi in un altro".

**1 Corinzi 12:18** "Ma ora Dio ha posto ciascun membro nel corpo, come ha voluto".

**Romani 12:6** "Ora avendo noi doni differenti secondo la grazia che ci è stata data...".

**1 Pietro 4:10** "Ciascuno metta al servizio degli altri il dono che ha ricevuto..."

Così, nessuno può dire che non ha nulla d'offrire!

## PRINCIPI GENERALI DA OSSERVARE

a. Lavorare per il Signore. Egli è il padrone! Cristo vede tutto e ricompensa ogni opera buona. **Colossesi 3:23-24** "E qualunque cosa facciate, fatelo di buon animo, come per il Signore e non per gli uomini, sapendo che dal Signore riceverete la ricompensa dell'eredità, poiché voi servite a Cristo, il Signore".

b. Il Signore ci fortifica per la Sua opera **Filippesi 4:13** "Io posso ogni cosa in Cristo che mi fortifica".

c. Fare quello che ti è possibile...anche le cose più piccole hanno valore. **Matteo 10:42** "E chiunque darà da bere anche un solo bicchiere d'acqua fredda a uno di questi piccoli nel nome di un discepolo, in verità vi dico, che egli non perderà affatto il suo premio". Il segreto del successo consiste nel trovare e svolgere il lavoro che ci è più naturale (Luca 16:1-11, 19:17, Ecclesiaste 9:10).

d. Bisogna mettere in questo lavoro tutta la tua attenzione ed energia. **Ecclesiaste 9:11** "Ho pure visto sotto il sole che la corsa non è vinta da chi è veloce, né la battaglia dai forti; né il pane va ai saggi, né la ricchezza agli uomini intelligenti, né il favore a quelli abili, ma a tutti le cose avvengono secondo il tempo e il caso".

e. Insistere nelle proprie attività senza stancarsi. **Galati 6:9** "Or non veniamo meno nell'animo facendo il bene, se infatti non ci stanchiamo, raccoglieremo a suo tempo".

f. Ricordarsi che non si è in competizione con gli altri. **2 Corinzi 10:12** "Non osiamo infatti collocarci o paragonarci con alcuni di quelli che si raccomandano da se stessi; ma essi, misurandosi da se stessi e paragonandosi con se stessi, non hanno alcun intendimento".

## COME SCOPRIRE I PROPRI DONI (TALENTI)

a. E' bene vedere quali sono i vari doni menzionati nella Bibbia per capire se uno di questi appartiene a te. **Romani 12:4-8, Efesini 4:8-16, 1 Pietro 4:10-11**, ed anche l'elenco dei doni miracolosi di **1 Corinzi 12:4-11** può avere la sua controparte in doni ordinari (talenti o abilità). Questa lista si può anche ampliare. Quali sono le cose che sai fare bene? Dopo aver fatto la tua lista, domanda a te stesso come ognuno di questi talenti può essere messo al servizio del Signore.

b. Bisogna sperimentare un po', provando tante cose per scoprire il proprio talento. C'è molto talento nascosto in tutti noi. E' utile anche conoscere quali cose non riusciamo a fare.

c. E' anche bene esaminare i propri sentimenti. Quali sono le cose che hai piacere di fare? Mentre ci sono casi in cui Iddio ha chiesto alle persone di fare ciò che non volevano fare (Mosè, Gideone, Pietro), di solito sembra che vorrebbe che uno facesse ciò che ha piacere di fare (difatti di solito ci piace fare ciò che sappiamo fare meglio).

d. Ogni tanto bisogna fare una pausa per valutare come si riesce ad agire. Però, prima di abbandonare un lavoro, bisogna vedere se manchiamo davvero di talento, o se si tratta di una fase di sviluppo e di crescita.

e. Apprezza l'aiuto che viene da tutto il corpo della chiesa. Di solito, i nostri fratelli e sorelle sono molto bravi a vedere e rafforzare le cose che cerchiamo di fare...è un dovere. **Romani 13:7** "Rendete dunque a ciascuno ciò che gli è dovuto: il tributo a chi dovete il tributo, l'imposta a chi dovete l'imposta, il timore a chi dovete il timore, l'onore a chi l'onore".

f. E' bene cercare il buon consiglio di persone di fiducia...persone che ti conoscono da tanto tempo..., genitori, mariti, mogli, fratelli, sorelle, insegnanti, amici, ecc.

g. Bisogna pregare sempre, cercando la guida del Signore, perché è Lui che farà in modo che ci troviamo



Rebecca, un'altra madre che, con tanto amore per il figlio, è ubbidiente a Dio: *Genesi 25:23*. "E l'Eterno le disse: <<Due nazioni sono nel tuo grembo e due popoli separati usciranno dalle tue viscere. Uno dei due popoli sarà più forte dell'altro, e il maggiore servirà il minore>>. Per questo Rebecca ha fatto prendere la benedizione a Giacobbe invece che a Esaù, come troviamo in *Genesi 27:6-10*. "Allora Rebecca parlò a Giacobbe suo figlio e disse: <<Ecco, io ho udito tuo padre che parlava a Esaù tuo fratello e gli diceva: 'Portami della selvaggina e preparami una pietanza saporita, perché io ne mangi e ti benedica alla presenza dell'Eterno, prima che io muoia'. Or dunque, figlio mio, ubbidisci alla mia voce e fa quello che io ti comando. Va' ora al gregge e portami due bei capretti, e io ne farò una pietanza saporita per tuo padre, di quelle che gli piacciono. Poi tu la porterai a tuo padre, perché la mangi e così ti benedica prima di morire>>." *Genesi 27:12-13*. "<<Può darsi che mio padre mi tasti, sembrerò a lui un ingannatore, e mi trarrà addosso una maledizione invece di una benedizione>>. Ma sua madre gli rispose: <<Questa maledizione ricada su di me, figlio mio!>>" Per questo motivo e per il suo grande amore per Giacobbe, lei si separa da lui, mandandolo dai suoi parenti, per salvarlo, mandandolo da suo fratello maggiore, dove lui incontra Rachele: *Genesi 27:43-44*. "Or dunque, figlio mio, ubbidisci a ciò che ti dico: <<Alzati e fuggi a Haran da Liabano mio fratello; e rimani con lui un po' di tempo, finché la collera di tuo fratello sia passata>>." Un altro esempio di grande amore di mamma.

Rachele, donna tanto amata da suo marito, Giacobbe, ma sterile, disse a Giacobbe: "Dammi un figlio altrimenti io muoio", e nella sua disperazione pregò Iddio così, e Iddio si ricordò di lei come leggiamo in *Genesi 30:22-24*: "Dio si ricordò anche di Rachele e Dio la esaudì e la rese fruttifera;" così ella concepì e partorì un figlio, e disse: <<Dio ha rimosso il mio disonore>>. E lo chiamò Giuseppe, dicendo: <<L'Eterno mi aggiunga un altro figlio>>." E con tanta gioia di diventare di nuovo mamma, per la felicità di stringere un altro bimbo fra la sue braccia partorì Beniamino dopo un difficile travaglio. *Genesi 35:17-18*. "E durante il difficile travaglio per partorire, la levatrice le disse: <<Non temere, perché anche questa volta hai un figlio>>. E mentre l'anima la lasciava (perché morì), gli pose nome Ben-Oni, ma il padre lo chiamò Beniamino." Così mentre Rachele dava alla luce il suo bimbo di nome Ben-Oni, morì e sulla sua tomba Giacobbe mise una stella che rappresenta la stella del suo amore per i figli.

Altra buona madre fu la madre di Mosè, che amò tanto il suo bimbo da tenerlo nascosto per tre mesi. Visto che non poteva più celarlo, decise di affidarlo al fiume, sotto protezione e incaricò la sorella del bimbo di sorvegliare la situazione. Così, la figlia del Faraone vide il canestro con il bimbo: *Esodo 2: 6-8*. "Lo aprì e vide il bambino; ed ecco, il piccolo piangeva; ella ne ebbe compassione e disse: <<Questo è un bambino ebreo>>. Allora la sorella del bambino disse alla figlia del Faraone: <<Devo andare a chiamare una balia tra le donne ebreche che allatti questo bambino per te?>> La figlia del Faraone le rispose: <<Va'>>. E la fanciulla andò a chiamare la madre del bambino." Così la madre

di Mosè con l'aiuto del Signore e la collaborazione dell'altra sua figlia riprese ad allattare il suo bambino come balia, e possiamo immaginare con quanto amore se lo stringeva a se, finché non divenne grandicello, poi lo consegnò alla figlia del Faraone che se lo tenne come se fosse suo figlio. Il nome che gli diede fu Mosè che significava "io l'ho tratto dall'acqua".

Anna, altra madre sterile, pur essendo molto amata dal marito, non era felice. Era molto triste perché l'altra moglie, che si chiamava Pennina, la umiliava dato che lei aveva figli ed Anna non ne aveva, così lei piangeva e smise di mangiare: *1 Samuele 1:8-10*. "Il marito le disse: <<Cosa hai, perché piangi e non mangi? Non sono io per te meglio di dieci figli?>>" Ma ella non volle ascoltare il marito ed andò a pregare Iddio con tutta la sua amarezza nel cuore e dopo aver pregato e pianto fece un voto: *1 Samuele 1:11*. "<<O Eterno degli eserciti, se veramente riguardi all'afflizione della tua serva, ti ricordi di me e non dimentichi la tua serva, ma vuoi dare alla tua serva un figlio maschio, io lo darò all'Eterno per tutti i giorni della sua vita, e il rasoio non passerà sulla sua testa>>." Così dopo aver pregato e pianto e fatto il voto, tornarono a casa, e dopo essere stata con il marito, l'Eterno si ricordò di Anna: *1 Samuele 1:20*. "A suo tempo Anna concepì e partorì un figlio a cui pose nome Samuele dicendo: <<Perché l'ho chiesto all'Eterno>>." Anna, avendo avuto il bambino, non andò al tempio per il sacrificio annuale, finché il bimbo non fosse divezzato. Quando il bambino divenne ragazzino lo portò al tempio e lo consegnò al sacerdote, Eli: *1 Samuele 1:26*. "Anna gli disse: <<Signor mio! Com'è vero che vive l'anima tua, o mio Signore, io sono quella donna che stava qui vicino a te a pregare l'Eterno>>."

Maria, madre di Gesù, al momento era promessa sposa a Giuseppe, l'angelo Gabriele le portò la notizia che avrebbe avuto un figlio e lo avrebbe chiamato Gesù: *Luca 1:34*. "E Maria disse all'angelo: <<Come avverrà questo, poiché io non conosco uomo?>>" Ma l'angelo le disse di non preoccuparsi perché ci avrebbe pensato il Signore Iddio: *Luca 1:38*. "Allora Maria disse: <<Ecco la serva del Signore; mi sia fatto secondo la tua parola>>. E l'angelo si allontanò da lei." Così Maria da quel giorno cominciò a provare la gioia di essere madre con tanto amore e tanto dolore, e mentre Gesù cresceva Maria custodiva nel suo cuore tutte le parole che Gesù diceva. *Luca 2:52*. "E Gesù cresceva in sapienza, in statura e in grazia davanti a Dio e agli uomini." Noi che siamo madri possiamo immaginare la sofferenza di Maria quando arrivò il tempo della predicazione e della missione di Gesù. Maria sperimentò che Gesù, avendo la missione di salvare tutti gli uomini dai peccati, soffrì e morì sulla croce. Questa per Maria è stata una grande prova d'amore e di sofferenza umana che noi dobbiamo capire.

Ho riflettuto su queste madri della Bibbia e ho visto tanta sofferenza ed un cuore pieno di amore e di affetto per i figli.

Mi sono allora ricordata della mia cara mamma e che anche io le ho dato delle preoccupazioni, perché da bimba ero sì ubbidiente, ma anche un po' birichina, come penso lo siano tutti i bambini ad esempio quando

facevo tardi dalla zia ed essa da casa, non vedendomi arrivare veniva a cercarmi, come una chiocchia che cerca i suoi pulcini. Le buone madri cercano i loro figli per curarli ed educarli, se poi non stavo tanto bene era lei che mi curava. Ricordo che, diventata donna sposata abitavo con mia suocera, e la mamma, saputo che non stavo bene, venne subito in mio soccorso, portandomi del latte caldo con il miele. Le buone madri sono sempre pronte con tanto affetto e amore ad accorrere in aiuto ai propri figli.

C'è stato poi un episodio molto importante: la mamma compiva 80 anni e tutti noi figli, vicini e lontani, (c'erano più figli lontani che vicini) abbiamo pensato di darle una dimostrazione di amore e di affetto facendo una festa in suo onore. Lei, però, non so come è venuta a sapere della festa, ed in parte ha fatto lei la sorpresa a noi, facendo un regalo a tutti noi, sia

materiale che spirituale. Il suo amore è stato così grande che non ci ha fatto mai capire quanto ha sofferto per la mancanza di un suo figlio, quando Iddio lo ha chiamato a se, e a noi tutti ha dato sempre coraggio fino in fondo.

Certo non è sempre così facile essere delle buone madri; impariamo dalle madri bibliche. Prendiamo esempio dalla madre di Gesù che ha sofferto per amore fino in fondo, quando il figlio morì in croce, per poi vedere la resurrezione di Gesù figlio di Dio: Luca 24:10. "Or quelle che riferirono queste cose agli apostoli erano Maria Maddalena, Giovanna, Maria madre di Giacomo, e le altre donne che erano con loro."

Con amore e fede in Cristo Gesù.

Lina Simonetti

## **ARROGANZA O IGNORANZA ?**

Una mattina mentre si preparavano per andare in chiesa, un uomo chiese a sua moglie che si trovava dall'altro lato della stanza da letto: "Tu credi che io sia arrogante?" La moglie rispose: "Perché mi fai questa domanda?" Continuò l'uomo: "Mi sto vestendo davanti allo specchio e mi sto vedendo molto bello!" "Non ti preoccupare amore mio," rispose la moglie. "Questo non è arroganza, ma ignoranza."

Credo che a volte tutti noi soffriamo di questo genere di arroganza; ci fermiamo davanti allo specchio ed a nostro giudizio ci sembra molto bello quello che vediamo. Davanti al "nostro specchio" le nostre opinioni sono incensurabili, la nostra condotta irreprensibile; le nostre idee perfette. Di fatto tutto quello che è nostro è meglio : convinzioni – razza – sesso – nazionalità – ecc. Così se le cose non vanno per il meglio, come speravamo o come avremmo voluto che si sviluppassero, c'è una ragione ben giustificabile che normalmente include la responsabilità di qualche altra persona o situazione, in tal modo ci sentiamo liberi da ogni colpa, come espresso sopra.

Di per sé l'arroganza nasce dall'ignoranza, è quindi una forma di ignoranza. Infatti, solo uno che *ignora* tutti gli "altri specchi" pensando che il suo sia l'unico o per lo meno l'unico nel quale valga la pena guardare e considerare, può riempirsi di orgoglio. Gli orgogliosi di questo mondo si trattengono dal soffermarsi davanti ad altri specchi per paura di quello che potrebbero loro rivelare. In questo modo l'arroganza non solo nasce dall'ignoranza ma genera livelli superiori di ignoranza, in quanto si ignora la profonda soddisfazione che può provenire da una relazione coltivata in un contesto di umiltà, di mutuo rispetto e di sincera comprensione delle altre persone. L'orgogliosa arroganza si preoccupa solo di mantenere la sua presunta superiorità. In questo modo danneggia e pregiudica le relazioni con gli altri; come dice la parola di Dio: "Il mio popolo è distrutto per mancanza di conoscenza." (Osea 4:6) In un'altra parte dice anche: "Prima della distruzione viene l'orgoglio, prima della caduta

l'alterigia di spirito; meglio essere di spirito umile con i poveri che dividere il bottino con i superbi. Colui che mette attenzione alla parola, incontra il bene, e colui che confida nel Signore è beato." (Proverbi 16: 18-20) Secondo Dio la disgrazia nella nostra vita è dovuta, in molti casi, alla mancanza di conoscenza (ignoranza) della Parola di Dio ed all'esistenza di cuori induriti dall'orgoglio; però Dio dice anche che questa situazione potrebbe cambiare.

Ascolta queste parole della Bibbia: "... io sono venuto perché abbiano vita e perché l'abbiano in abbondanza. Se voi dimorate nella mia parola veramente siete miei discepoli: e *conoscerete* la verità, e la verità vi farà liberi." (Giovanni 8:31-32)

Che succederebbe se invece di fermarci davanti allo specchio del nostro giudizio ci fermassimo davanti allo specchio della parola di Dio?

Che succederebbe se valutassimo tutte le nostre opinioni, la nostra condotta e le nostre idee attraverso la regola della parola di Dio?

Ti senti a disagio anche solo a pensarlo?

Hai paura di quello che potrebbe emergere dalla tua vita?

Ti senti turbato solo al pensiero dei cambiamenti che saresti tenuto a fare?

La vita abbondante che offre Cristo porta con se un prezzo: passare dallo specchio della ignoranza che produce solo distruzione allo specchio della Verità della parola di Dio che produce libertà.

"Questa parola è sicura e degna di essere pienamente accettata, che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori dei quali io sono il primo. (Timoteo 1:15)

Come ti vedi ora amico?

Se, davanti allo specchio che ti offre Gesù Cristo, non ti vedi ancora come un misero peccatore che ha la necessità di essere riscattato e salvato, la tua potrebbe essere, come disse la moglie al marito che si stava specchiando, non ARROGANZA ma solo IGNORANZA.

????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????

# GIUSTIZIA, MISERICORDIA E GRAZIA

**GIUSTIZIA --** *Quando ricevi ciò che ti meriti.*

La Bibbia insegna che “tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio”, (Romani 3:23) e “il salario del peccato è la morte”. (Romani 6:23)

Dio è giusto. “Giustizia e diritto sono la base del Tuo trono, bontà e verità emanano dal Tuo volto”. (Salmo 89:14)

**MISERICORDIA --** *Quando NON ricevi ciò che ti meriti.*

“Sentimento di profonda compassione che induce all’aiuto e al perdono.” Questo sentimento da parte di Dio è la base del Suo piano per la salvezza dell’umanità.

“Così anch’essi sono stati ora disubbidienti, affinché, per la misericordia a voi usata, ottengano anch’essi misericordia. Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disubbidienza per far misericordia a tutti”. (Romani 11:31-32 )

**GRAZIA --** *Quando ricevi ciò che NON ti meriti.*

La grazia è una cosa non guadagnata e non meritata. Se fosse guadagnata, dice Paolo, il premio non sarebbe dalla grazia ma un debito. (Romani 4:4)

Dio manifesta la Sua grazia tramite l’offerta del perdono dei peccati che abbiamo commesso. “Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti... (Efesini 2:8,9)

**LA SALVEZZA, IL DONO DI DIO TRAMITE LA GRAZIA, DEVE ESSERE ACCETTA TRAMITE LA FEDE.**

Guardiamo di nuovo al passo citato sopra: “Infatti è per grazia che siete stati salvati, *mediante la fede*; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti; infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù *per fare le opere buone*, che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo. (Efesini 2:8-10)

La fede della quale sta parlando Paolo è una fede attiva. Troviamo un esempio di questo tipo di fede in Atti 2, dove Luca racconta l’inizio della chiesa. Agli uditori che hanno creduto in Gesù, Pietro comandò loro di mettere in pratica la loro fede: “Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Qual è la loro risposta? “Quelli che accettarono la sua parola furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone”. (Atti 2:38,41)

Dio ha salvato tramite la Sua Grazia coloro che hanno risposto al messaggio salvifico di Gesù Cristo, per mezzo di una fede ubbidiente.

**Dio elargisce la Sua misericordia e ci salva con la Sua grazia quando, in fede, siamo ubbidienti alle sue condizioni. Perché non avere fiducia in Lui?**

David Sargent



## *Lettera ai Nonni*

**Nonnino caro, ti vorrei mandare  
Un letterone lungo sei facciate;  
ma le parole non le so trovare;  
le avevo in mente e se ne sono andate!  
Ora le sento dentro il cuoricino,  
ma sono troppe e non le so ridire.**

**Se leggerle tu vuoi, fatti vicino,  
poggia l’orecchio al petto e sta’ a sentire.**

**Senti? Lo senti quanto ben ti voglio?  
Allora non ti scrivo e straccio il foglio.**

Vamba